

La manovra d'estate
 COME CAMBIA LA SCUOLA



In economia. Il piano mette a bilancio oltre 3 miliardi di risparmi a regime

Il calo dei bidelli. Prevista la riduzione del 17% anche per il personale Ata

A Napoli e Roma si perdono più cattedre

Quasi 88mila i tagli da effettuare entro il 2012 a livello nazionale - I sacrifici maggiori nelle primarie

GIANNI TRIVATI

Gli «standard europei». Sono loro la stella polare, espressamente citata, del piano di riorganizzazione del Dl 112/2008 che secondo le intenzioni del Governo dovrebbe condurre la scuola italiana verso i lidi (inesplorati) dell'efficienza gestionale. Con un principio, semplice sulla carta, che ispira più di un intervento di questa manovra d'estate: la razionalizzazione serve per creare efficienza, ma l'efficienza va anche finanziata con una parte dei risparmi ottenuti alleggerendo i costi di sistema.

Nel caso della scuola, il bottino è consistente e progressivo, e dai 456 milioni dell'anno prossimo, all'esordio delle nuove misure, secondo i tecnici di Palazzo Chigi dovrebbe volare fino a 3,2 miliardi nel 2012. Il 30% di questo bottino, una volta che sarà certificato, andrà ad alimentare un fondo ministeriale chiamato a erogare, nell'ambito della contrattazione, risorse per «la valorizzazione e lo sviluppo professionale del personale della scuola».

Sul terreno, però, gli organici sono destinati a lasciare 87.335 cattedre (20mila delle quali cancellate dalla prima razionalizzazione, quella dettata dalla Finan-

ziaria 2008, che sarà applicata di pari passo con il nuovo piano) e 45mila posti da ausiliari tecnico-amministrativi (il 17% del totale). Il criterio-guida è l'innalzamento di un punto entro quattro anni del rapporto alunni/docenti, che oggi in Italia è di 8,9 allievi per docente, a livelli molto più bassi dei principali Paesi europei. Il Sole-24 Ore (si veda la tabella a fianco) ha calcolato gli effetti di questo indicatore sugli organici provinciali delle scuole del 2007/2008, che rappresentano la base di partenza del piano governativo: applicando l'indicatore scritto in manovra, il sacrificio più consistente dovrebbe riguardare la scuola primaria, in cui si concentra il 34,7% dei posti tagliati, seguita dalle scuole superiori (29,5%). A livello territoriale, invece, a guidare questa graduatoria del dimagrimento è Napoli, che sull'altare dell'efficienza dovrebbe immolare qualcosa come 4.124 posti da insegnante; seguono Roma (3.892), Milano (3.451) e, più distaccata, Torino (2.149).

I calcoli in tabella riguardano solo la nuova ondata di tagli determinata dalla manovra estiva del Governo Berlusconi: aggiungendo al conto anche quelli inseriti nell'ultima Finanziaria targata

Prodi i numeri crescono di quasi il 30%, ma la loro distribuzione territoriale diventa ancora più incerta. La norma (articolo 2, commi 411-12 della legge 244/2007) interviene soprattutto sulle scuole superiori, imponendo in particolare criteri più rigidi per la formazione delle prime classi e per l'attivazione degli ex corsi sperimentali dei licei. Anche per la nuova stretta, inoltre, gli effetti territoriali potrebbero variare, perché il criterio numerico va perseguito anche attraverso un ridisegno dei piani di studio e degli orari nei diversi ordini di scuola, compresa una «rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria». Una previsione in cui i sindacati, a partire da Enrico Panini della Cgil Scuola, intravedono il ritorno al maestro elementare unico.

In generale, comunque, a sparire dall'orizzonte nel prossimo quadriennio sarà una cattedra ogni dieci e il 17% dei posti del personale Ata. Una «cura da cavallo», come ha riconosciuto lo stesso ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini (si veda l'intervista sul Sole 24 Ore del 25 giugno), secondo cui però passa da qui l'unica strada per rimettere in carreggiata il rapporto co-

sti/qualità del servizio-scuola. Che dal confronto europeo, evocato dal Dl, esce malconco: rispetto all'Europa, come si legge nell'ultimo rapporto Ocse, le aule italiane «vantano» un rapporto alunni/docenti più basso del 28,9% nella scuola primaria, del 15,1% alle medie e del 6,8 alle superiori. Il risultato è che ogni studente costa circa mille dollari in più (a parità di potere d'acquisto), mentre le performance di apprendimento vedono l'Italia sprofondare progressivamente nelle classifiche internazionali.

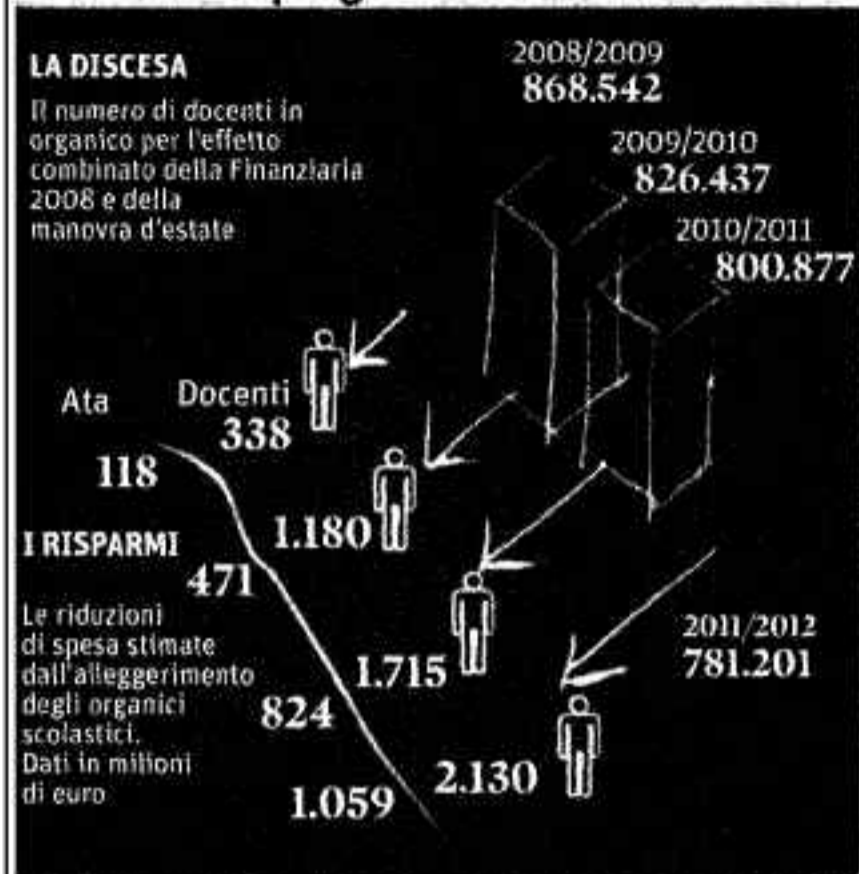
I sindacati contestano questa lettura e soprattutto il suo pilastro, quello del rapporto alunni/docenti. Deformato, sottolineano, dalla caratteristica italiana dell'alto numero di docenti di sostegno. Il confronto si annuncia serrato, ma il futuro si fa più incerto anche per un'altra peculiarità della nostra scuola: gli oltre 340mila precari in lista d'attesa. Mentre gli organici si comprimevano, rallenta infatti anche la corsa ai pensionamenti: gli aventi diritto quest'anno sono 25mila, meno della metà di quanti si sono affollati l'anno scorso allo scadere della «quota 92», e finora all'Inpdap sono arrivate solo 12.800 domande.

gianni.trivati@ilssole24ore.com

TURNOVER DIFFICILE

I nuovi requisiti frenano i pensionamenti. Per il 2008 si prevedono 25mila «abbandoni», meno di metà dell'anno scorso

I numeri del progetto del Governo



Le cancellazioni provincia per provincia

Gli effetti a regime sugli organici degli insegnanti dell'innalzamento del rapporto alunni/docenti previsto dalla manovra d'estate e le riduzioni di personale Ata

Provincia	Infanzia	Primaria	Medie	Superiori	Totale docenti	Ata
Agrigento	84	187	164	172	606	415
Alessandria	51	154	103	103	411	264
Ancona	72	153	90	145	460	383
Arezzo	38	114	73	115	340	273
Ascoli Piceno	56	126	93	151	425	318
Asti	22	79	49	46	196	130
Avellino	84	219	198	193	693	420
Bari	234	574	455	646	1.909	1.287
Belluno	25	85	50	71	231	181
Benevento	66	142	141	116	466	286
Bergamo	63	357	245	259	924	679
Biella	26	78	46	66	216	132
Bologna	73	291	159	191	713	516
Brescia	86	399	262	289	1.036	750
Brindisi	82	167	106	152	507	326
Cagliari	114	305	301	330	1.050	619
Caltanissetta	57	128	108	119	412	266
Campobasso	35	88	84	110	317	231
Caserta	189	476	409	408	1.481	814
Catania	115	437	399	469	1.420	933
Catanzaro	92	213	170	178	653	404
Chieti	62	150	100	134	445	336
Como	45	187	125	120	477	344
Cosenza	163	357	305	329	1.153	763

Provincia	Infanzia	Primaria	Medie	Superiori	Totale docenti	Ata
Cremona	36	108	67	105	317	243
Crotone	39	105	85	80	309	184
Cuneo	77	221	152	178	629	433
Enna	44	96	99	75	314	178
Ferrara	17	99	57	99	272	198
Firenze	107	311	158	212	788	581
Foggia	116	303	262	307	988	619
Forlì	35	122	69	107	333	259
Frosinone	97	213	136	224	670	442
Genova	66	280	163	204	713	480
Gorizia	21	47	25	47	140	106
Grosseto	26	84	51	68	229	166
Imperia	30	96	59	56	241	155
Isernia	16	39	25	36	116	77
La Spezia	23	68	55	58	204	279
L'Aquila	54	132	107	125	419	148
Latina	93	195	143	221	652	450
Lecce	145	280	219	330	975	634
Lecco	24	112	69	72	277	194
Livorno	26	106	71	104	308	205
Lodi	20	82	42	63	207	155
Lucca	49	142	71	111	374	278
Macerata	46	113	77	111	347	263
Mantova	51	117	80	86	333	262

Massa	31	71	43	81	226	161
Matera	45	80	79	98	301	205

Provincia	Infanzia	Primaria	Medie	Superiori	Totale docenti	Ata
Messina	106	370	302	235	1.013	594
Milano	288	1.495	842	826	3.451	2.226
Modena	61	241	132	193	627	443
Napoli	568	1.270	1.115	1.170	4.124	2.542
Novara	41	131	80	96	349	239
Nuoro	70	127	136	137	469	279
Oristano	29	73	54	63	219	136
Padova	39	304	201	247	791	580
Palermo	101	469	480	449	1.499	1.019
Parma	24	122	68	119	334	256
Pavia	44	160	102	129	436	310
Perugia	96	230	133	218	677	533
Pesaro	46	124	79	104	354	282
Pescara	45	99	76	118	338	248
Piacenza	26	101	55	71	252	171
Pisa	45	126	77	113	361	260
Pistoia	30	89	54	84	257	199
Pordenone	27	127	62	93	309	196
Potenza	85	225	190	171	671	431
Prato	22	75	39	64	200	150
Ragusa	76	108	109	126	420	282
Ravenna	25	110	63	95	293	213
Reggio C.	96	272	268	249	886	568
Reggio E.	25	169	105	131	430	307
Rieti	30	70	48	67	216	157

Trieste	14	85	49	71	218	140
Udine	69	210	128	176	583	399
Varese	43	280	206	219	749	528
Venezia	65	272	170	217	724	517
Verbania	21	73	45	58	197	134
Vercelli	25	75	47	65	211	135
Verona	58	309	177	196	740	537
Vibo Valentia	46	106	107	81	341	203
Vicenza	59	321	209	257	845	586
Viterbo	42	96	72	86	297	211

Nota: I dati di Aosta, Trento e Bolzano non sono disponibili. Fonte: elaborazione su dati ministero dell'Istruzione



Provincia	Infanzia	Primaria	Medie	Superiori	Totale docenti	Ata
Rimini	19	84	48	76	228	173
Roma	264	1.476	943	1.209	3.892	2.508
Rovigo	19	79	54	89	242	166
Salerno	196	510	399	460	1.565	1.023
Sassari	77	202	134	200	612	433
Savona	29	89	55	82	254	176
Siena	32	92	55	76	256	179
Siracusa	83	149	136	202	571	366
Sondrio	27	83	47	63	220	163
Taranto	67	210	168	251	696	488
Teramo	61	114	79	96	349	236
Terni	26	74	58	66	223	163
Torino	208	871	482	588	2.149	1.466
Trapani	55	195	204	174	627	396
Treviso	43	333	202	248	826	580

